
Caporalato: Cnca, martedì 17 novembre un webinar sullo sfruttamento nel lavoro oggi e su strategie ed esperienze di contrasto

Sono ormai anni che nel nostro paese si parla di grave sfruttamento lavorativo, e in particolare della piaga del caporalato. Abbiamo a disposizione ricerche, azioni e prassi condivise, ma percepiamo che ancora non siamo alla "cura" di un male che sembra endemico. La situazione si fa ancora più complessa se volgiamo lo sguardo alle tante persone migranti che sono vittime di un sistema che produce ingiustizia, ma anche arretratezza economica, culturale e sociale. Il Cnca, le sue organizzazioni aderenti, da tempo lavorano in percorsi di emersione e nei processi di contrasto a questo grave fenomeno. Sentiamo l'esigenza di ampliare la discussione tra gli attori coinvolti: le organizzazioni sociali, quelle della repressione, i rappresentanti dei lavoratori, ma anche chi dal punto di vista dei datori di lavoro si pensa come soggetto attivo nel contrasto alle varie forme di sfruttamento del lavoro delle persone. Il nostro seminario darà avvio ad un gruppo di lavoro interno al Cnca sul grave sfruttamento e in particolare sul caporalato, e vuole essere anche una prima connessione con gli altri soggetti interessati. Dopo i saluti di Riccardo De Facci, presidente del Cnca, è prevista la presentazione del dossier "Agromafie e caporalato" della Flai Cgil, con gli interventi di Francesco Carchedi, responsabile scientifico del dossier, e di Jean-René Bilongo, responsabile dell'Osservatorio Placido Rizzotto - Flai Cgil. Su vari aspetti della piaga del caporalato intervengono Fabio Saliceti, coordinatore del Gruppo tematico "Caporalato" del Cnca, Cinzia Pagni di Ases-Cia, Francesca Nicodemi di Unhcr, Milko Verticchio, comandante del Gruppo Carabinieri per la tutela del lavoro di Napoli, Carlo Zagato, ricercatore del Cnca Veneto, Rosanna Liotti della Comunità Progetto Sud. Le conclusioni sono affidate a Stefano Trovato, coordinatore dell'Area Migrazioni, tratta e cooperazione internazionale del Cnca.

Gigliola Alfaro